

Sacra

Sacra Informa • Anno 23 n.3 • Dicembre 2016

Carissimi volontari, nonostante io abbia un braccio nella fossa (per fortuna il sinistro!) desidero porgervi i miei migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno.

Il Papa, la Chiesa, la Parola di Dio in questo periodo hanno messo in risalto una parola fondamentale: "Misericordia".

Ringrazio i volontari che per tredici anni (fra poco saranno quattordici) hanno usato misericordia nei miei confronti e spero continuino ancora, per quanto non lo so!

Il mio augurio, siamo diversi uno dall'altro e bisogna accettarci per quello che siamo e perdonarci: Misericordia, Misericordia, Misericordia. Ciao.

IL RETTORE DON BAGATTINI

Cari soci e volontari,

scrivo qui queste mie poche righe di saluto per voi con gli occhi abbagliati dai preziosi lavori di miniatura che stanno nascendo in questo momento nella sala "Padre Antonio" dell'abbazia, sede dell'Associazione. Il gruppo impegnatissimo di novelli amanuensi è diretto da due veterani, Valerio Capra e Massimo Saccon, che tra una simpatica battuta ed una cortese sollecitazione conducono l'annuale *Simposio della Miniatura*. Là, nella sala a righe, inondata dal sole, scrigno prezioso e cuore del Monumento, il tempo si è fermato per lasciare lo spazio al silenzio, al piacere di stendere il pigmento sulla pelle di pecora e lasciare che la pace interiore dilaghi.

Si è appena conclusa la *Festa dei Volontari*; ci siamo fermati

un po' a riflettere sul nostro lavoro alla Sacra, su come migliorarlo e su come stare bene insieme. I suggerimenti, tratti dalla seduta e dal questionario, saranno presi in considerazione dal Consiglio e messi in atto.

Questo è uno dei tanti impegni del ricco calendario sacrese! In autunno abbiamo curato il rinfresco nelle rovine per la *Festa di San Michele*, abbiamo visitato la *Trappa di Sordevolo*, accolti da muli e polenta, allestito e presidiato la mostra fotografica "Avalon" di Elio Pallard nella Foresteria Grande ed ora i Presepi da tutto il mondo escono dai loro imballaggi per ricordare, a noi frettolosi e iperattivi uomini del terzo Millennio, che è di nuovo Natale.

E allora, **AUGURI!**

Con tanto affetto.

GIORGINA



Commenti a ruota libera

Dopo i commenti dei visitatori alla *Mostra dei presepi e le perle di Sacra* non potevano mancare le impressioni buone, cattive o strane che i visitatori lasciano sul registro delle firme al pianerottolo degli ascensori, anche queste come le altre precedenti sono state copiate fedelmente e se vogliamo sono un campionario di quello che si sente stando ai piedi dello scalone. Vi posso garantire che si sente di peggio ma anche di meglio. La conclusione? Continuiamo a lavorare incuranti delle critiche e rallegrandoci quando invece delle critiche arrivano i complimenti che sono sempre graditi e innanzitutto molti-

GINIO

Siamo esterrefatti dall'accoglienza e dalla bellezza del luogo.

Grazie ai volontari!!!

Annamaria e Clinto

(insegnanti di storia e cultura piemontese).

Siamo saliti a questo "culmine santo" per ammirare il luogo in cui cielo e terra s'incontrano. Noi riscendiamo portandoci una scaglia di cielo nel cuore.

Grazie Filippo, Simone, Veronica, Riccardo, from Sermig.

40 anni fa mi sono sposata in questa chiesa, 40 anni di fatica e di gioia grazie alla luce!

Clementina con Giancarlo.

Io Lavinia ora ho 9 anni e qualche mese ma mi sono divertita lo stesso e ha importato molto...

Ringrazio tutti.

Passaggio non programmato... luogo dalle mille sensazioni! Ritrovarsi nel silenzio.

Federica, Riccardo, Lorenzo, Leonardo.

Alberto e nonna incantati dalla meraviglia del luogo.

San Michele ti prego proteggi me e mia madre e le mie sorelle. Fede che sempre abbiamo e ci vogliamo bene. Proteggi dall'eutanasia e da tutti gli attacchi satanici e portaci tutti e cinque in paradiso.

La Messa di oggi è stata una delle più belle che abbia mai ascoltato.

Maria.

Il gruppo della scuola domenicale della Chiesa San Serafino, San Sergio, San Vincenzo di Milano (chiesa ortodossa). Siamo rimasti profondamente toccati da questi santi posti.

Grazie, grazie, grazie

Arcangelo Michele

Io sono colui che è

Io sono amore che qui protegge

Io sono luce che qui protegge

Io sono pace che qui protegge

E così è

Amen

Polish group from Pimony.

Una visita tante riflessioni.

Haut lieu magique avec un ressenti enorme de là haut!!! Grazie di essere qui.

Politicamente scorretto geograficamente corretto. Autentico, la neve che "c... a" la faccia.

Luisa.

La chiesa è bellissima!

Lucia (una ragazza francese).

Gli amici di merende di Reggio Emilia.

Accademia dei curiosi.

Giornata meravigliosa ringrazio tutti i volontarie i padri rosmignani x l'accoglienza.

Giuliano Rogi.

La Sacra di San Michele è un prezioso tesoro dell'umanità e anche una chiesa. I pellegrini dovrebbero poter accedere ai luoghi di culto senza essere incarcerati in regole e orari che non hanno niente in comune con la religione e il buon senso.
Firma illeggibile.

In pellegrinaggio in questo posto meraviglioso invoco la pace per tutti i popoli e l'accoglienza di ogni uomo insieme ai ragazzi di Crossing Casa sul Pozzo, Lecco.

Chiara Spinelli.

Il nostro pellegrinaggio continua.

Antonella e Claudio.

Tutta la famiglia Fudji!

Sono venuta e ho provato una esperienza bellissima da Anna. 6 anni (la mamma).

Marta Lacorsa, alunna dell'Amoretti.

Ahmed A. Naga.

Detroit, Usa.

LA SACRA E VALGIOIE

Un legame particolare esiste tra l'antica Abbazia e Valgioie, mio paese natale. Siamo nel 1347 quando l'abate Rodolfo II di Mombello, abate di San Michele della Chiusa, acquista a nome della chiesa che reggeva, dai tutori dati da Aimone di Savoia al suo figlio Amedeo VI di Savoia (il Conte Verde) l'intera regione di Valgioie (o *Vallis Judea*, come si appellava nel barbaro latino di quell'età) coll'intera sua giurisdizione al prezzo di 2000 fiorini d'oro (necessità di cassa per il Ducato di Savoia, alle prese con le grandi imprese guerriere del Duca e l'allargamento oneroso del ducato). Nell'archivio dell'antico comune di Valgioie, trasferito a Giaveno, esiste un elenco di cittadini tenuti a pagare le decime al monastero clusino. Questo cartario parla di prestazioni in grano, grano saraceno (già di moda allora), avena, castagne bianche e uova, oltreché servizi di cavalcata, di guardia e di riparazioni, al cenobio di San Michele, obblighi cui dovevano sottostare gli abitanti della valle giudea.

Il 24 marzo 1487 la comunità di Valgioie si appellava per ottenere l'esenzione dall'osservanza di ingiunzioni dell'abate Giovanni di Varax, con le quali veniva imposto agli abitanti di Valgiudea, sotto pena di gravi sanzioni, che appena ricevuti gli ordini, si recassero prontamente per il servizio di sentinella giorno e notte al monastero della Sacra e provvedessero alle riparazioni. Seguono 64 nominativi suddivisi per borgata.

Nel 1572 l'8 luglio il castellano di Giaveno ordinava con sentenza alla Comunità di Valgioie di corrispondere le decime all'abbazia di San Michele.

Nel 1620 Maurizio di Savoia, abate commendatario di San Michele ordinava ai sindaci di Val-

gioie Michele Maritano e Marco Rosa di portare i documenti necessari per stabilire quali fossero i diritti e i beni della Sacra su Valgioie. Per più di un mese tutti gli uomini di Valgioie dovevano prestare servizio di guardia al Colle Braida per timore di incursioni nemiche. Questo periodo è turbolento e l'Abbazia benedettina fiorente di un tempo diventa un fortilizio, con scorribande, incendi e rovine.

Nel 1688 il nunzio apostolico di Torino, a nome del papa Innocenzo XI prendeva possesso dell'Abbazia di San Michele della Chiusa a nome della Santa Sede, resasi vacante per la morte dell'abate commendatario don Antonio di Savoia, e lo manteneva per 8 anni; nell'atto di immisione si constatava che l'Abbazia aveva diritti di giurisdizione temporale su Valgioie e Coazze nella diocesi di Torino, diritti di prima e seconda cognizione con funzioni di Corte d'Appello, di nomina dei giudici, podestà e castellani per l'amministrazione della giustizia. Durante questo periodo di vacanza l'amministrazione del monastero era affidata al Capitolo della insigne collegiata di San Lorenzo martire in Giaveno, e quindi da esso dipendeva anche la parrocchia di Valgioie. Nel 1699 molti uomini di Valgioie erano costretti al servizio di guardia al forte di San Michele, chi per un giorno, chi per due, tre o anche di più, con la paga di 2 lire per volta.

Nel 1738 alla morte del principe Eugenio di Savoia l'abbazia di San Michele rimaneva vacante per alcuni anni, e l'amministrazione del Monastero passava alla collegiata dei canonici giavenesi. Valgioie inizia a dipendere dalla curia di Torino. Nel 1761 per i gravi danni causati alla



campagna dalle avversità atmosferiche il consiglio comunale di Valgioie faceva voto alla Madonna di andare ogni anno in processione alla Sacra di San Michele la domenica della SS. Trinità e di cantare una messa con la benedizione del SS. Sacramento offrendo 5 lire. La comunità valgioiese, nonostante i non sempre buoni rapporti con l'Abbazia, ha quindi una profonda devozione all'Arcangelo, come denota questa delibera comunale, e chiede la sua protezione.

Queste importanti notizie storiche sono desunte dal bel libro di Alfredo Gerardi "*Valgioie 1295-1995 settecento anni di storia*" ed. Enterprise 1995. Le notizie soprariportate non esauriscono i rapporti tra Valgioie e la Sacra, che durano fino all'epoca napoleonica, pur essendo tra i più significativi, questo dovuto anzitutto alla contiguità dei territori di interesse.

La tradizione della processione è continuata nei secoli (per oltre 300 anni), ed un esempio viene riportato di seguito, desunto dal Bollettino Parrocchiale "*L'AMICO di TUTTI*" del luglio 1963.

Per gentile concessione di Giuseppe Maritano di Valgioie possiamo pubblicare anche questa foto con la presenza del principe Umberto alla Sacra nel 1940.

I Savoia erano di casa all'Abbazia, come testimonia anche la



pagina allegata a memoria di un cittadino valgioiese dove si legge nella rubrica **personaggi celebri**: «negli anni '30 Re Vittorio Emanuele III con le sue dame di corte a seguito passava da Valgioie per andare a visitare la Sacra. A quei tempi la strada finiva a Valgioie e si arrivava al Braida

per una mulattiera, su di un mulo». Non si può infine dimenticare il 25° anniversario della visita del Papa ora santo Giovanni Paolo II che il 14 luglio 1991 saliva in forma privata al Monastero, come raccontata dal periodico valgioiese "IL CIRCOLO" del 5 luglio 1991 "PAPA alla SACRA". Una giornata memorabile che rimane nella nostra storia.

Un grande Papa per una grande Abbazia.

SILVIO AMPRINO

PROCESSIONE VOTIVA

Alla processione votiva alla Sacra di San Michele del 9 giugno,

per causa del cattivo tempo, hanno partecipato solo una quarantina di parrocchiani. Infatti nell'andata ci accompagnò di tanto in tanto una discreta pioggerellina. Invece nel ritorno, a tratti, si faceva vedere il sole. Comunque il Priore ha notato, in tutti i partecipanti, molta devozione e tanta fede nell'eseguire i canti Sacri e nella recita delle varie preghiere. San Michele Arcang. ci esaudisca ed ottenga per tutti grazie speciali dal Signore sul buon andamento della campagna e della stagione estiva. Ringraziamo ancora sentitamente il caro padre Allotto della sua accoglienza sempre paterna!

Il Cielo sopra la Sacra

I visitatori della Sacra di San Michele sabato 19 novembre non hanno potuto fare a meno di imbattersi, sul terrazzo antistante l'Abbazia, in un nutrito gruppo di persone che, naso all'insù seguiva silenzioso, spettatore stupefatto e attento, le scene d'un insolito lungometraggio, trasmesso sullo schermo azzurro del canale più seguito sul monte Pirchiriano: **il cielo sopra la Sacra**.

Il Regista si avvale di una troupe sofisticatissima che oltre a girare con piani sequenza continua, gira le scene e le trasmette in tempo reale 24 ore su 24. Gli attori, tra i più rinomati nomi del firmamento... si avvalgono di un corpo di danzatrici di rara, lieve, delicatezza che solo le nuvole possono esprimere... Sapientemente il botteghino di tale cinema all'aperto, non potendo quantificare una cifra adeguata per il biglietto a tale spettacolo di così sorprendente bravura (quasi parrebbe non propriamente umana) ha decretato la gratuità per tutti i visitatori e i pellegrini, compresi daini, caprioli, alberi e bambini, per 365 giorni all'anno. "Passano le nuvole cariche di notizie" cita Luca Mercalli, noto e affermato meteorologo italiano, che della Valle di Susa e della Sacra conosce ogni soffio di vento e ne interpreta il messaggio all'istante per tutti, mostrandone l'origine, il movimento e l'effetto a cielo aperto e descrivendone i dettagli fisico-climatici, attraverso le immancabili sognanti immagini scattate dal fotografo Franco Borrelli e per l'occasione proiettate nella foresteria grande dell'Abbazia.

La nube è nel ciclo continuo dell'acqua del pianeta e attraverso la continua trasformazione dei cicli acqua, vapore, condensazione si sposta tra il pia-

no terra e il tetto antropopausa, segnalando in tempo reale cosa sta avvenendo a livello climatico in un dato momento e luogo. Così la newsletter del cielo, se ben osservata con cognizione di causa, diventa più che un'Ansa.

"la Valsusa o ch'a nia, o ch'a brusa, o che al vent a la porta via". Ecco che il detto popolare valsusino sul suo clima impetuoso e repentino nei cambiamenti, attraverso la spiegazione scientifica di Mercalli si colora di una inaspettata sua autorevolezza scientifica. Il vento la fa da padrone in questa valle creando attraverso i suoi movimenti immensi spostamenti di masse d'aria che o formano nubi cariche di poggia scontrandosi in enormi bordi fatti d'aria o spazzano il cielo e tutto in potenti corridoi di vento o alimentano autocombustioni improvvise della flora dopo averla disidratata in un soffio.

Si chiude la bella, poetica e scientifica insieme, conferenza pomeridiana sulle nuvole con l'invito da parte di Mercalli e di Borrelli, per chi fosse più curioso di come il lungometraggio del cielo venga girato, ad osservare il cielo più di quanto oggi si faccia, troppo indaffarati e distratti dalla terra su cui posiamo i piedi... pare che il Regista con qualche preghiera e ringraziamento si lasci sfuggire qualche segreto di maestria... ROSA



Trappa di Sordevolo

Una Cammin- Polentata... fuori dal comune

Fuori dal comune? Sì: questa volta l'abbiamo fatta grossa, non solo abbiamo portato le suole (Vibram o meno) dei nostri scarponcini "fuori dal comune" ma addirittura fuori dalla Valsusa per non dire fuori dalla Provincia di Torino! (Ops: dovevamo dire Città Metropolitana?) Siamo finiti nientepopodimeno che in provincia di Biella. Quasi è sembrato volessimo proseguire l'esplorazione di quel territorio iniziata con la nostra gita primaverile (Candelo, Zubiena, Mongrando, ecc.).

La scoperta della cosiddetta **Trappa di Sordevolo** con la sua storia per certi versi misteriosa è stata assolutamente casuale: un occhio caduto su una minuscola scritta di una cartina stradale mentre si cercavano tutt'altre cose! La curiosità ha fatto sì che si programmasse subito una visita ed immediatamente è scattato un piccolo innamoramento per quel luogo così particolare. Un ulteriore sopralluogo con pasto di "collaudo" (che sacrifici si fanno per l'A.Vo.Sacra!) e... la proposta per tutto il gruppo era praticamente pronta. In effetti il **22 ottobre** più di 30 persone hanno sfidato le nebbioline autunnali per raggiungere, chi a piedi chi in auto (passando dal Santuario di Oropa), quell'enorme palazzo costruito a monte di Sordevolo a circa mille metri di quota tra gli alpeggi dell'alta valle dell'Elvo. Un grande camino e le regolamentari polente del biellese ("concia" ed il "frich" con l'uovo) hanno riscaldato i volontari sacrensi (compresa la Presidente con consorte!) ed i loro amici. Le libagioni ed il buon cibo non ci hanno ottenebrato a tal punto da dimenticare la nostra vocazione culturale e nel pomeriggio s'è compiuta un'articolata visita guidata al vasto edificio costruito verso la metà del 1700 dall'industriale laniero Gregorio Ambrosetti. Singolare la struttura architettonica ma anche intriganti le opere d'arte contemporanea recentemente inserite, negli spazi restaurati, dai volontari che gestiscono il complesso. Forse però ciò che ci ha maggiormente colpiti sono state le molteplici decorazioni ed iscrizioni lasciate dai monaci trappisti durante i loro 6 anni di permanenza (dal 1796 al 1802) quando cercavano riparo dalle persecuzioni della Rivoluzione Francese. Da queste iscrizioni e disegni trasparivano tutto il rigore dell'ordine ed il suo costante riferimento alla morte come fine ultimo e supremo del vivere umano. Durante la visita abbiamo anche appreso le particolari origini del complesso che pareva destinato, nelle intenzioni dell'Ambrosetti, ad ospitare una comunità della Congregazione dei "Passionisti": istituzione fondata pochi lustri prima e caratterizzata da grande fervore religioso. A fronte delle opposizioni del clero locale, forte del radicamento dei vicini santuari di Graglia ed Oropa nonché della parrocchia di Sordevolo, Gregorio Ambrosetti provò addirittura a negare la natura

della costruzione spacciandola per enorme opificio (pur essendo collocato a circa mille metri di quota e carente della necessaria forza idraulica all'epoca necessaria per simili impianti industriali!).

Alla fine della visita una calda tisana ci ha rinfrancati e permesso di affrontare una discesa brumosa ma fortunatamente priva della pioggerella che aveva contraddistinto le ore centrali della giornata. L'ampiezza della mulattiera e la sua scarsa pendenza hanno permesso al gruppo di scambiare amabili chiacchierate mentre qualcuno, memore forse di prodezze giovanili, si dedicava alla "maroda" di castagne che improvvidamente erano cadute proprio lì, sul sentiero, davanti ai nostri piedi! Pare che dette castagne, consumate in seguito, non abbiano appesantito più di tanto i Volontari che, scommettiamo, scalpitano già per la gita del prossimo anno!

GUALTIERO



Volontari tra gli alpeggi e polenta concia e frich con l'uovo quale premio della fatica per la visita alla Trappa.



CAMMINARE NEI DINTORNI DELLA SACRA DI SAN MICHELE



LOCALITÀ SULLA CARTINA

- 1 - piazzale Croce Nera (partenza e arrivo)
- 2 - punta dell'Ancoccia
- 3 - nuovo sentiero della Via sacra
- 4 - punto di lancio per parapendio
- 5 - casa diroccata
- 6 - cascina Pentita

ITINERARIO n° 8

Con questo itinerario si circonda il monte Ciabergia alla quota media di circa 1000 m, girandogli attorno senza salire in cima, con partenza e arrivo al piazzale Croce Nera. Dislivello: partenza 850 m slm. Altitudine max 1100 m slm. Tempo totale di percorrenza ore 4 circa.

Il percorso che vi propongo molto vario, unisce numerosi sentieri che in passato servivano a collegare tra loro diverse borgate di montagna e queste con la Sacra di san Michele.

Iniziamo il cammino sul *Sentiero dei Principi* (punto 1 sulla cartina) percorrendo il tratto che collega il piazzale Croce Nera alla punta dell'Ancoccia (punto 2): è un bel sito panoramico dove la vista spazia a 360° ed è disponibile anche una tavola di orientamento dove sono denominate le montagne circostanti. La vista della Sacra da quel punto è veramente maestosa, così vicina,

Vista della Sacra dall'Ancoccia.



6





Vista dall'Ancocchia del castello di Avigliana che emerge dalla nebbia.

le di Susa tra i monti Pirchiriano e Caprasio. Osservando la conformazione del territorio è facile immaginare in era glaciale il flusso dei due ghiacciai, che scendendo dalla valle di Susa e dalla val Sangone si incontrarono in quel punto e, ostacolati dal monte Cuneo, formarono i due laghi. Superato l'ostacolo, i due ghiacciai procedettero insieme verso l'area di Rivoli, riversando i detriti trasportati a valle, che formarono in tempi remoti la collina morenica che conosciamo. Il percorso riprende sul sentiero segnato in nero e si inoltra nella vegetazione, arriviamo così nella località detta i *TRUCET* – denominazione che forse deriva dai numerosi speroni di roccia emergono dalla vegetazione –, il nostro sentiero deve raggiurarli e ciò crea qualche piccola difficoltà nel passaggio. Proseguendo, in circa mezz'ora arriviamo a una casa diroccata (punto 5):

così imponente, così perfetta nella geometria delle sue forme che d'istinto suscita l'atto di allungare una mano... per accarezzarla. Dal lato opposto vediamo Avigliana con i suoi laghi. Lo sperone roccioso dominato dai resti del castello e poco sotto il centro storico medioevale rendono questa visione molto suggestiva.

Ritornando sui nostri passi per 200 metri, incontriamo un sentiero in salita evidenziato con segnavia rosso: è uno dei percorsi terminali della **VIA SACRA**, lo percorriamo e in 50 minuti arriviamo in prossimità dei prati di presa Rossi. Qui, incontriamo un sentiero molto evidente e abbastanza pianeggiante, proseguiamo a sinistra, in direzione est (opposta a Presa Rossi), fino ad incontrare dopo circa 20 minuti un'ampia radura dove la bassa vegetazione ci concede belle visuali panoramiche; nei pressi è anche predisposta un'area attrezzata di sosta. Qui incrociamo un sentiero con segnavia nero che sale dalla Mortera verso il Ciabergia, lo percorriamo in salita e in 10 minuti giungiamo al piano di lancio per parapendio (punto 4); se si ha la fortuna di incontrare qualcuno che si prepara per il lancio, lo



Cascina Pentita.

spettacolo è garantito. In ogni caso, da questo punto si può ammirare la vista verso est che spazia da Giaveno ad Avigliana: al centro notiamo la strettoia di Trana, tra i monti Cuneo e Pietraborgha, interpretabile come *La Chiesa della val Sangone*, con riferimento alla più nota *Chiesa in val-*

qui lasciamo la strada con il segnavia nero, che prosegue in salita verso destra e porta in cima al Ciabergia e continuiamo su un altro sentiero a sinistra, abbastanza pianeggiante e molto evidente, che attraversando la dorsale a sud del Ciabergia segue per un lungo tratto la linea elettrica ad alta tensione. In mezz'ora arriviamo sul fondo di una distesa erbosa e a questo punto, per proseguire, occorre risalire il prato alla cui estremità troviamo una rustica e pittoresca cascina solitaria, forse un antico alpeggio, denominata *Cascina Pentita* (punto 6). Percorrendo la strada carribile sterrata che parte dalla cascina raggiungiamo in 10 minuti il colle Braida.

Per raggiungere il piazzale Croce Nera, la via più facile è la strada asfaltata, ma poiché non sempre i camminatori gradiscono percorrerla, suggerisco in alternativa di prendere il sentiero nei boschi che scende alla borgata Basinatto. Dalla borgata, con 10 minuti di strada asfaltata si raggiunge il piazzale Croce Nera, da cui siamo partiti.

FLAVIO M.

L'area di Trana e monte Cuneo vista dalla località i Trucet.



TESSERAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE

Il **12 novembre**, durante la festa dei volontari, si sono aperte le iscrizioni per l'**anno 2017** che, a norma di statuto (art. 5), termineranno il **31 gennaio 2017**.

Le quote s'intendono annuali e sono rispettivamente **giovani** (15/20 anni) **3 euro**, **effettivi 5 euro**, **sostenitori 30 euro**.

I soci sono pregati di indicare sul tagliando d'iscrizione il proprio **indirizzo mail**. È possibile effettuare le iscrizioni presso **Carmela Vair** di Vaie, **Laura Fiore** di Villarfocchiardo, **Enrica Croletto** di Traduerivi di Susa, **Silvia Maritano** di Chiusa di San Michele, **Maria Bianco** di Sant'Ambrogio e **Maria Rapa Aletto** di Condove, **Genio Cerutti** cell. 3402557824.

PROGRAMMA NATALIZIO

Sabato 24/12: ore 21,30 fiaccolata dalla fraz. Mortera attraverso il Sentiero dei Principi.

ore 23,15 processione dal Sepolcro dei Monaci.

ore 23,30 circa in Santuario Veglia di preghiera e Santa Messa della notte in canto.

Domenica 25/12 ore 12,00 e ore 17,30 Messa Solenne di Natale.

Sabato 31/12 ore 21,00 Veglia di preghiera con Santa Messa in canto.

Sabato 28 gennaio 2017 nella sala del Pellegrino **BAGNA CÀODA**
Comunica la tua adesione entro il 7 gennaio 2017 a:
Giuseppina tel. 3495374404 e **Genio** tel. 3402557824.

La Comunità Rosminiana della Sacra di San Michele celebrerà la

FESTA DELLA CELLA sabato 18 febbraio 2017

ore 16,30 conferenza del Padre Provinciale don Massimiliano Papa.

ore 18,00 Santa Messa in Santuario.

ore 19,00 cena comunitaria.

Per la cena prenotare entro lunedì 13 febbraio.

L'ASSEMBLEA GENERALE

dell'Associazione Volontari Sacra di San Michele si riunirà in prima convocazione **venerdì 24 marzo 2017** alle ore 12,30 e in seconda convocazione **sabato 25 marzo 2017** alle **ore 17,00** presso l'abbazia Sacra di San Michele nella sala del Pellegrino. Dopo la relazione della Presidente, dei Consiglieri e i dibattiti, inizieranno le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e degli Organi statutari per il biennio 2017/2018. Seguirà la tradizionale *marenda sinòira*.

Dall'**8/12/2016** al **2/2/2017** sarà visitabile la **MOSTRA DEI PRESEPI**. Aperta ogni sabato e domenica e da Natale all'Epifania tutti i giorni nell'orario di apertura.

SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra 14, 10057 Sant'Ambrogio TO
Indirizzo postale: via alla Sacra 14, 10051 Avigliana TO
tel. 011939130 - fax 011939706
info@sacradisanmichele.com - www.sacradisanmichele.com
info@avosacra.it - www.avosacra.it



Redazione: Altieri Giorgina, Quirico Sergio, Tobaldo Argo
Foto: archivio Sacra S. Michele, Flavio Maritano

Impaginazione: Tobaldo Argo
Stampa: Xeriline